

Care amiche e compagne, cari amici e compagni,

vi ringrazio innanzitutto della partecipazione a questo appuntamento che vuole essere non solo un momento formale previsto dallo Statuto, ma un'occasione per discutere e confrontarci.

La Resistenza fu una grande incubatrice di idee di liberazione e di eguaglianza. Quelle idee che presero forma durante la lotta di Liberazione contro il nazifascismo vennero poi tradotte nella Costituzione che, disse Calamandrei, era una rivoluzione promessa. Oggi, in uno dei momenti più difficili che attraversa il nostro Paese dal 25 aprile 1945, è giunto il tempo di onorare quella promessa e quella delle partigiane e partigiani che diedero la vita per la libertà, per la democrazia, per la dignità delle persone, per la solidarietà e la pace tra i popoli. La promessa di operare insieme affinché sia posto come tema primario l'applicazione integrale della Carta Costituzionale e che si realizzi finalmente quella rivoluzione promessa ovvero la rivoluzione costituzionale.

Ma c'è anche preoccupazione. Ci sono nel nostro Paese continui episodi di razzismo, di violenza da parte di formazione neofasciste non ancora messe al bando da parte dello Stato repubblicano: a Milano lo striscione dei balilla di CasaPound; il 19 febbraio la svastica davanti al monumento al deportato al Parco Nord; nelle scorse settimane altri striscioni provocatori a Padova e a Brescia; per non parlare dell'aggressione squadrista a Firenze. Le bande neofasciste si sentono incoraggiate dai silenzi del governo a trazione di estrema destra.

Frequenti sono anche gli episodi di apologia del fascismo, di pratica e propaganda dei suoi disvalori, in particolare da parte di alcuni rappresentanti delle Istituzioni. Come il recentissimo e gravissimo caso del manager pubblico Claudio Anastasio che in una sua comunicazione interna ha copiato parte del discorso di Benito Mussolini dopo il delitto Matteotti e per questo è stato costretto a dimettersi; come il Sindaco di Quarona (Vercelli) che ha lanciato un corso gratuito di "autodifesa" per persone dai 16 ai 65 anni perché "la miglior difesa contro squadristi anarchici e delinquenti sono gli schiaffi educativi, non le manifestazioni"; come l'inquietante "Via della Pacificazione nazionale", che verrà realizzata a Grosseto e che si ramificherà in due tratti, uno dedicato a Enrico Berlinguer e l'altro a Giorgio Almirante: un vero e proprio insulto toponomastico alla Resistenza e all'antifascismo. Non ultime, le oscenità storiche pronunciate dalla Presidente del Consiglio e dal Presidente del Senato sulle Fosse Ardeatine e su Via Rasella.

Per non parlare dello sconcerto conseguente alla sentenza di assoluzione nel processo contro i tredici esponenti del Veneto Fronte Skinheads pronunciata dalla seconda sezione penale della Corte d'Appello di Milano che ribalta quanto invece deciso un anno fa dal Tribunale di Como. Pur attendendo le motivazioni, riteniamo grave e al di fuori della Costituzione il fatto che l'intimidazione e la violenza politica non vengano riconosciute reati.

Il mondo è cambiato, eppure siamo nel pieno di una nuova guerra fredda mentre incombe il pericolo di una escalation globale dove l'Unione Europea non riesce o non vuole svolgere un ruolo autonomo dalla NATO a trazione statunitense. C'è dunque la necessità di vincere l'indifferenza e la rassegnazione a un mondo che è sempre più indecifrabile; c'è la necessità di tenere fermo il punto sui valori costituzionali e sulle indicazioni che la carta ci consegna per affrontare le sfide di questi tempi.

Viviamo in un paese incline alla smemoratezza, in cui molti pregiudizi riescono a sopravvivere approfittando di alcune carenze strutturali di cultura democratica che troppo spesso sfocia in aperto razzismo e neofascismo.

Sono trascorsi pochi giorni dalla tragedia avvenuta sulle coste della Calabria dove hanno perso la vita decine di migranti. Oltre la solidarietà, la vicinanza, le dichiarazioni di cordoglio è necessario una volta per tutte dire basta alle politiche seguite da anni da vari governi sulle questioni migratorie. E' ora di dire basta alla criminalizzazione delle Ong; al mancato rispetto delle convenzioni internazionali sui salvataggi in mare; alla continua sottovalutazione e mistificazione dei motivi che spingono donne, uomini, bambini ad affrontare rischi inenarrabili nella speranza di un futuro migliore. Basta con le assurde giustificazioni ascoltate in questi giorni sui ritardi e i mancati soccorsi. E' in gioco una diversa concezione dell'umanità, di chi considera le persone carico residuale e chi, come noi, crede in un mondo dove si riconosce la dignità ad ogni essere umano. C'è bisogno, dunque, di difendere la Costituzione e i suoi valori e principi, perché restano il più solido e "giovane" caposaldo della convivenza civile.

Uno sguardo alla nostra SEZIONE

La positiva crescita del numero di iscritte e iscritti della nostra sezione, grazie all'impegno politico e culturale sul territorio, è sicuramente un dato oggettivo e rivolgo un sincero ringraziamento alle compagne e ai compagni che hanno consentito tramite il lavoro volontario di raggiungere questi risultati.

A questa rosea situazione dobbiamo ogni anno registrare una scarsa militanza: anche questo è un dato oggettivo a cui è veramente difficile trovare una soluzione, pur provando con varie iniziative a coinvolgere le/gli iscritte/i.

Dobbiamo inoltre registrare la questione della nostra sede operativa di Rebbio: eravamo ospitati dal Circolo di Italia Cuba di Como a cui riconoscevamo un contributo per la saletta. Tuttavia come saprete il Circolo dopo varie vicissitudini si è visto costretto a chiudere l'attività. A questa notizia va il nostro sincero rammarico in quanto abbiamo condiviso importanti iniziative in passato con le compagne e compagni di Italia-Cuba di Como e tutt'ora condividiamo i valori e principi della Rivoluzione cubana. Sulla questione della sede operativa, credo che vi illustreranno meglio Giorgio e Walter su eventuali sviluppi futuri.

Nonostante ciò, dal congresso di fine 2021 la sezione ha imboccato un percorso molto positivo e per molti aspetti particolarmente impegnativo riguardo alla valorizzazione dei luoghi della Memoria del Comune di Como: grazie al gruppo di lavoro interno all'associazione che è anche riuscito ad instaurare un rapporto di collaborazione con l'Amministrazione comunale cittadina, si sta portando avanti con gli istituti comprensivi cittadini (nella fattispecie le classi di terza media) il progetto di visite guidate alle cosiddette Pietre della Memoria che a breve diventerà operativo; prima di questo si è lavorato alla stesura di un depliant informativo con immagini e testi sul patrimonio memoriale monumentale sito nei giardini a lago nel comune di Como, depliant che ha ottenuto il patrocinio del Comune e che è stato messo a disposizione anche in versione inglese negli infopoint turistici (ringraziamo Arci Ecoinformazioni per la realizzazione e il supporto grafico al depliant); oltre a tutto questo –che già non è poco direi-, la sezione ha germogliato e sta realizzando insieme all'Istituto di Storia P.A. Perretta e Anpi provinciale che ringraziamo, un grande convegno di alto profilo per ricordare e celebrare il quarantesimo anniversario dell'inaugurazione del Monumento alla Resistenza europea il 27 maggio prossimo; non per ultimo, un altro grande e notevole appuntamento a cui sta collaborando la sezione è il convegno che si terrà il 6 maggio con magistrati, politici e istituzioni sul tema delle Leggi Scelba e Mancino e sulla loro di fatto mancata applicazione. Entreranno meglio nel dettaglio le compagne e compagni che interverranno dopo e che stanno seguendo in prima persona queste attività.

Oltre a ciò, abbiamo ovviamente mantenuto vivo con le commemorazioni il ricordo delle figure della Resistenza antifascista comasca.

Si è poi ripetuto il progetto di approfondimento sull'antifascismo e resistenza, anche con il contributo musicale e artistico dei 7grani, che quest'anno si è riusciti ad organizzare con le classi di terza media dell'istituto comprensivo di Lurate Caccivio, che ha visto la collaborazione attiva anche della locale amministrazione comunale.

Insomma, come vedete credo che un grosso passo in avanti, anche a livello costruttivo, è stato fatto. Pur tra le mille difficoltà e con le nostre poche forze, credo che risultati importanti siano già stati raggiunti e molti altri siano all'orizzonte.

Tra poche settimane sarà il 25 aprile e stiamo lavorando per un calendario di iniziative realizzato in più luoghi del territorio di competenza: è in cantiere la proiezione allo spazio Volta a Lurate Caccivio in collaborazione con Arci Como e l'Amministrazione comunale del recentissimo e premiato docufilm LA MARCIA SU ROMA; organizzeremo anche quest'anno l'iniziativa PORTA UN FIORE AL PARTIGIANO, che ci vedrà omaggiare con un fiore lapidi e tombe di partigiane e partigiani comaschi; riproporremo domenica 23 aprile il PRANZO DELLA LIBERAZIONE, in collaborazione con decine tra associazioni, sindacati e partiti, (a cui va il nostro ringraziamento) oltre che con il sostegno operativo dell'Oratorio di Rebbio che ringraziamo e a cui andrà interamente le sottoscrizioni raccolte (invito tutte e tutti a prenotarsi); in ultimo ma non per importanza ovviamente, le celebrazioni ufficiali nella giornata del 25 aprile che, oltre a molti di noi impegnati sul territorio in più Comuni, vedrà il nostro Tommaso Fasola parlare a nome dell'ANPI sull'importante palco della città di Como.

Credo quindi che la sfida lanciata all'ultimo nostro congresso circa il salto di qualità e rinnovamento sia in termini organizzativi che di impegno politico e culturale maggiormente centrato sulla città di Como stia procedendo gradualmente in direzione giusta. L'auspicio è che questo processo venga nel tempo rafforzato e cresca ulteriormente, sia con l'aiuto di nuove compagne e compagni, sia con l'apporto di nuove idee e iniziative.

Chiudo questa breve relazione e auspico che possa esser stata spunto per il confronto, il più possibile propositivo.